

L'IMU NON È L'ICI MA COLPIRÀ TUTTE LE CASE. ANCHE LA PRIMA

(Santamaria e Sarno alle pagg. 8 e 9)

L'IMU, IL PRELIEVO UNICO CHE SARÀ INTRODOTTO PER I COMUNI, PESERÀ SU OGNI IMMOBILE

La nuova Ici colpisce tutte le case

Ingloberà ben 24 tributi che oggi pesano sulle abitazioni, comprese Tarsu e Tia. Sulla manovra intanto Tremonti attacca: correggere i conti con nuove imposte sarebbe stato un suicidio

DI IVAN I. SANTAMARIA

Non si chiamerà Ici e neppure le assomiglierà, perché a differenza di questa non sarà una tassa patrimoniale. Ma l'Imu, l'imposta municipale unica, saranno chiamati a pagarla tutti i proprietari. Compresi quelli che hanno una sola abitazione (vedere anche *Contrarian* a pagina 6). Ieri davanti alla Commissione bicamerale sul federalismo, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha ammesso quello che molti osservatori avevano già intuito. Sostituire 24 tributi immobiliari, tra i quali anche la Tarsu (l'imposta sui rifiuti) e la Tia (la tassa d'igiene ambientale), con una tassa unica rende praticamente impossibile esentare le prime case. L'unico escamotage sarà quello di assegnare uno sconto fiscale pari all'Ici dell'abitazione principale ai proprietari. Davanti alla Commissione, il ministro ha sostenuto comunque che la vecchia imposta comunale non tornerà, perché «la casa è un bene costituzionale». La composizione dell'imposta omnibus, comunque, ha precisato Tremonti, sarà «un'autonoma scelta che faranno i Comuni». Dalle parole del ministro, dunque, sembrerebbe che ai sindaci sarà lasciata la possibilità di scegliere se introdurre l'Imu o mantenere in vita le 24 imposte tutt'ora esistenti. Un'ipotesi che non convince

Marco Causi, esponente del Pd nella bicamerale. «La legge sul federalismo», ha spiegato a *MF-Milano Finanza*, «non prevede solo la standardizzazione delle spese, ma anche quella delle entrate. Dunque», ha aggiunto, «l'imposta municipale deve necessariamente essere uguale per tutti». Sulla nuova Ici, la presa di posizione del Pd è stata decisamente dura. «C'è voluta un po'



di fatica, ma finalmente Tremonti ha gettato la maschera: l'imposta municipale unificata» ha detto Antonio Misiani, deputato Pd e membro della commissione bicamerale, «sarà pagata anche dalle famiglie proprietarie della sola casa di abitazione». Il vero punto, secondo Misiani, è che «siccome il gettito della nuova imposta andrà a sostituire anche i trasferimenti che i Comuni rice-

vono al posto dell'Ici sulla prima casa, il carico fiscale che è uscito dalla porta (i 3 miliardi e mezzo di Ici cancellati nel 2008) rientrerà dalla finestra».

Prima di recarsi in commissione bicamerale per la discussione sul federalismo, Tremonti era già stato in commissione bilancio a parlare di finanziaria. Ai deputati che ieri hanno cominciato a votare la manovra, il ministro ha spiegato che fare la correzione dei conti pubblici con l'introduzione di nuove tasse sarebbe stato «un suicidio». Non solo. Tremonti ha anche negato che nel corso del 2010 sia necessaria una nuova correzione dei conti. Un'affermazione sulla quale il segretario del Partito democratico, Pierluigi Bersani, ha chiesto cautela al ministro, considerando, ha detto, «che già l'anno scorso Tremonti disse che non ci sarebbe stato bisogno di una correzione e ora siamo alla modica cifra di 24 miliardi». Provvedimento che il ministro dell'Economia ha comunque difeso con forza. Nonostante le numerose proteste, ha spiegato Tremonti, «sono convinto che il Paese abbia accettato la manovra». Sull'anticipo a maggio della correzione dei conti, infine, il ministro ha spiegato che ormai «i numeri vengono prima della politica» e che «i tempi sono imposti dalla realtà». (riproduzione riservata)

